

CONSIGLIO COMUNALE APERTO DEL 28.01.2017

Oggi, dopo quasi tre anni, si continua ad assistere, impotenti, al progressivo crollo del lungomare.

Purtroppo le ultime mareggiate, verificatesi alcune settimane addietro, hanno irrimediabilmente aggravato lo stato del litorale, già fortemente deturpato.

In questa sede, si ritiene, pertanto, necessario e doveroso esprimere valutazioni e considerazioni politiche sulla gestione politico-amministrativa della problematica.

La seduta aperta del Consiglio Comunale, opportunamente convocata ed il cui obiettivo è quello di acquisire contributi di opinione e conoscenze da parte delle Autorità, degli Enti invitati, delle parti sociali e sindacali e dei cittadini, rappresenta un'occasione per fare il punto della situazione e fornire alla cittadinanza ogni utile informazione in relazione al procedimento e sui tempi di intervento.

In primo luogo, è fermamente necessario puntualizzare che nessuna competenza amministrativa in merito è attribuita dalla Legge all'organo consiliare e che fino ad oggi lo stesso organo non è mai stato, né formalmente né sostanzialmente, coinvolto in alcuna scelta o sull'iter tecnico-amministrativo seguito dall'amministrazione comunale.

Invero, non può non ricordarsi che i diversi eventi, determinati dalle avverse condizioni meteo-marine, hanno causato danni ingentissimi al Viale della Regione Siciliana, ai sottoservizi (gas e luce), agli impianti di pubblica illuminazione, ed hanno messo a serio rischio anche la caserma dei Carabinieri ed il realizzando Commissariato di P.S. (ex ONMI).

Contrariamente a quanto avvenuto sinora, si richiama l'amministrazione comunale, nonché tutti gli organi competenti, ad un confronto serio e costante che possa concretamente portare alla risoluzione del problema, mediante il coinvolgimento di tutte le forze politiche e sociali ma anche di tutti i cittadini, che vanno costantemente informati.

A fini di trasparenza, appare, inoltre, necessario rendere pubblica ed accessibile tutta la documentazione tecnica e amministrativa in possesso del Comune di Sant'Agata Militello.

Nello specifico, si rappresenta, come già emerso più volte nel corso di diverse riunioni della conferenza dei capigruppo, la improrogabile necessità di un intervento immediato, da realizzare per il tramite della Protezione Civile o mediante gli strumenti previsti dall'ordinamento degli Enti Locali, al fine di mettere in sicurezza le infrastrutture pubbliche e private, nelle more dell'urgente definizione di un appalto che consenta di ricostruire tutte le opere danneggiate a più riprese dal mare, a partire dal mese di ottobre 2014.

Inoltre, senso di responsabilità impone di verificare in maniera puntuale, qualora non sia stato ancora fatto, tutti i danni cagionati dalle mareggiate, redigendo un apposito verbale tecnico di consistenza che deve costituire il punto di partenza per la programmazione, progettazione e la realizzazione degli interventi di ricostruzione ed, al contempo, consentire di escludere qualunque situazione di rischio per le strutture pubbliche e private poste in prossimità del lungomare.

Sul punto, destano notevole preoccupazione non solo i danni verificatisi sinora, ma anche le condizioni del ponte che attraversa il Vallone Posta, dello "scatolare" in cemento esistente nonché del tratto di muro e di strada pubblica almeno fino alla via Milazzo.

La buona riuscita di un intervento infrastrutturale, com'è noto, dipende in primo luogo dalla predisposizione di una buona progettazione delle opere, che sia completa in ogni sua parte e che garantisca l'adeguatezza e la durabilità nel tempo. A tal fine, si raccomanda all'amministrazione comunale ed agli organi competenti di verificare scrupolosamente detti aspetti, in rigorosa aderenza ai contenuti dei progetti delle opere pubbliche fissati dalle vigenti norme sugli appalti ed i contratti pubblici.

Allo stato attuale, l'emergenza consiste, evidentemente, nella ricostruzione del muro e delle opere connesse lungo il Viale della Regione Siciliana, mentre in prospettiva appare necessario programmare un intervento complessivo di ripascimento e di difesa costiera, volto a mitigare il rischio di erosione già evidenziato nel P.A.I. (Piano di Assetto Idrogeologico) adottato dalla Regione Siciliana.

Il *water-front* e l'arenile rappresentano per la nostra comunità una caratteristica ed un elemento imprescindibile del nostro paesaggio oltre che una

consistente risorsa turistica e, come tale, da tutelare e salvaguardare con tutti i mezzi a disposizione.

In questa sede, in relazione all'attività consiliare sulla questione, oltre all'interrogazione dei consiglieri Befumo, Ortoleva e Barbuza del 07.03.2016, si segnalano numerose sedute della conferenza dei capigruppo in cui sono state spesso evidenziate le criticità del procedimento, a partire dalla mancanza di un progetto delle opere fino al mese di giugno 2016!

Inoltre, il Consiglio Comunale, con propria deliberazione n. 58 del 27.09.2016 ha approvato un apposito ordine del giorno, inviato alla Presidenza della Regione Siciliana, con il quale è stata rilevata la mancanza di copertura finanziaria, se non per soli 140 mila euro, del progetto all'interno del cosiddetto "Patto per il Sud", adottato inizialmente dalla Giunta Regionale con delibera n. 301 del 10.09.2016 e successivamente modificata.

Peraltro, a seguito della consultazione degli atti progettuali oggi è possibile affermare con assoluta certezza che il progetto redatto a giugno 2016 dalla Città Metropolitana di Messina non era cantierabile! Ciò è provato dalla predisposizione di ulteriori "elaborati integrativi" al progetto, nonché dell'ulteriore conferenza dei servizi, tenutasi a Palermo il 20 gennaio scorso, per l'acquisizione dei pareri di legge ancora mancanti.

Spiace, ancora una volta, dover pubblicamente rappresentare palesi carenze tecnico-amministrative, negate fino a ieri dall'amministrazione comunale ed oggi confermate senza alcuna ombra di dubbio!

Non si comprende, infatti, come, a distanza di sette mesi dalla seppur tardiva redazione del progetto da parte della Città Metropolitana di Messina, nessuno si sia accorto di così macroscopiche carenze, che hanno determinato ulteriori ritardi ed adempimenti.

Non essere nemmeno riusciti, ad 829 giorni dai primi crolli di ottobre 2014, a dotarsi di un progetto cantierabile, certifica in maniera incontrovertibile l'incapacità, l'inerzia e l'inefficienza dell'attività amministrativa svolta da chi ha gestito sinora tutta la questione.

Allo stato attuale, si può solo sperare che ad una azione politico-amministrativa francamente disastrosa, fatta di annunci di finanziamenti milionari, di improvvisati comunicati stampa e di improduttive passerelle, non si aggiungano ulteriori perdite

di tempo e si proceda, celermente e senza altre sgradite sorprese, con la realizzazione dei lavori, attesi da oltre 27 mesi.

In ordine all'intervento di messa in sicurezza da realizzarsi a cura della Protezione Civile, più volte sollecitato da questa parte politica, si ritiene, infine, che sia stato perpetrato l'ennesimo scippo ai danni della comunità santagatese, nella misura in cui le somme da destinare a detto intervento verranno prelevate in massima parte dai 2,2 milioni di euro stanziati nel "Patto per il Sud".

Come si evince, invero, dal verbale della Conferenza dei servizi del 20.01.2017, sottoscritto anche dal sindaco di Sant'Agata Militello, 170.000 euro sui 200.000 necessari per l'intervento saranno decurtati dal finanziamento già concesso, mentre il Dipartimento Regionale della Protezione Civile contribuirà per *"l'eventuale differenza"*, pari a soli 30.000 euro.

Tale scelta è del tutto incomprensibile, tenuto conto che, a parere di chi scrive, le somme previste per la ricostruzione del muro dovrebbero essere incrementate anziché ridotte, al fine di avere certezza di realizzazione di un progetto complessivo che tenga conto anche delle aree immediatamente limitrofe al Vallone Posta, in cui già emergono i primi segnali di dissesto e su cui non si prevede alcun intervento strutturale.

Per tutte le superiori considerazioni, ritenendo, oramai, improcrastinabile la definizione della questione, si rappresenta nuovamente la disponibilità a collaborare in ogni forma ritenuta utile e/o opportuna per la migliore risoluzione del problema, e si impegna l'amministrazione comunale pro-tempore e tutti gli organi competenti a vario titolo coinvolti a:

- 1.** Porre in essere ogni iniziativa volta alla realizzazione di un intervento immediato ed urgente di messa in sicurezza delle aree e delle infrastrutture maggiormente esposte e tendente alla mitigazione del rischio a breve termine, attese le problematiche fatte rilevare;
- 2.** Procedere ad ogni approfondimento tecnico necessario sui danni già verificatisi nonché su quelli potenziali e connessi all'incipiente situazione di dissesto della zona non ancora interessata dai crolli, compresa ogni verifica in relazione ad eventuali segnalazioni provenienti dai cittadini;
- 3.** Attivarsi al fine della urgente definizione del progetto esecutivo, corredato di ogni studio specialistico necessario, dei contenuti previsti per Legge per i

progetti delle opere pubbliche ed avente i requisiti di “cantierabilità”, che deve comprendere necessariamente la ricostruzione di tutte le opere danneggiate dalle mareggiate, secondo le migliori tecniche ingegneristiche applicabili al caso specifico;

4. Accertare se il progetto redatto dalla Città Metropolitana di Messina garantisce il rifacimento di tutte le opere distrutte e/o anche solo parzialmente danneggiate dalle mareggiate nonché il necessario, armonico ed omogeneo raccordo con la parte esistente del lungomare e di più recente realizzazione;
5. Verificare, anche tramite l’U.T.C., l’adeguatezza delle somme stanziare dalla Regione Siciliana e richiedere le necessarie integrazioni in caso di insufficienza delle stesse, come sembrerebbe emergere da un primo e preliminare esame degli elaborati progettuali, evitando ogni forma di trascuratezza e superficialità;
6. Programmare, anche in sinergia con gli Enti sovracomunali, la programmazione di un intervento di ripascimento naturale, finalizzato all’accrescimento della spiaggia ed eventualmente accompagnato da idonee opere di difesa costiera.

Infine, non si esclude che, in mancanza di risposte certe ed esaustive, a tutela degli interessi della comunità, possano essere investiti della questione tutti gli organi competenti ad accertare eventuali responsabilità e/o ritardi e/o inadempienze in relazione ai mancati interventi urgenti ed all'iter tecnico-amministrativo posto in essere sinora da tutti i soggetti a vario titolo coinvolti.

Sant’Agata Militello, 28 gennaio 2017

I Consiglieri Comunali